

Idee, opinioni, discussioni

La "supercolonizzazione" fascista in Libia

Nei numeri scorsi siamo insorti contro alcune menzogne che gli agenti del fascismo cercano di mettere in circolazione a proposito della colonizzazione fascista. Colpiti in pieno dalle nostre precise dichiarazioni gli agenti ben pagati del fascismo tentano di correre ai ripari pubblicando una lettera aperta a G. F. in cui è detto:

"Sta di fatto che il tipo di colonizzazione attuale è stato iniziato dal compianto Generale Luigi Razza, nel 1933 e nel 1938 erano già stati distribuiti 123 titoli di proprietà dei terreni. Altro che sfruttamento!"

"Questa è la vera America: in cinque anni fare la propria fortuna dal niente!"

Come si vede la sfrontatezza fascista non ha limiti, e noi siamo costretti a ritornare su questa questione per evitare che i nostri connazionali cadano nella troppola che gli vogliono tendere gli agenti del fascismo.

La Libia

La Libia ha una superficie complessiva di circa un milione e 500 mila chilometri quadrati, la maggiore parte della quale è costituita da terreno sabbioso, arido, non suscettibile di coltura. La popolazione di circa 700 mila anime, è composta nella stragrande maggioranza da indigeni. La popolazione regnicola e straniera non arriva a cento mila. Si può dire che la popolazione della Libia, tranne trascurabili minoranze, che si dedicano al commercio, alle industrie e alla pesca, vive della terra. Solo in vicinanza delle coste, per la benefica influenza del clima mediterraneo, e per la presenza sia pur relativa, di acqua, l'agricoltura prende in determinate zone (oasi) un aspetto più o meno progredito. Non manca qualche azienda a forma più o meno capitalistica. Queste aziende sono nella quasi totalità nelle mani di grossi colonizzatori metropolitani.

Il fascismo italiano col furto di terre mediante l'indemniamento e la confisca ai cosiddetti "ribelli" ha praticamente spogliato gli indigeni della migliore terra che è passata in possesso dei grandi concessionari italiani. Nei dintorni della costa vi è ancora una piccola proprietà indigena, spezzetata, ma anch'essa viene pian piano scomparendo e

assorbita dalle grandi imprese capitalistiche.

Il Fascismo impone dei contratti di fame ai contadini che vanno in Libia

I grandi concessionari colonizzatori, per attirare qualche migliaia di famiglie rurali nella Tripolitania, fanno belanare loro l'illusione e la speranza che nella Libia potranno formare la loro piccola proprietà, anche senza disporre di riserve finanziarie, mediante l'accettazione di un contratto mezzadrile, loro offerto da una società colonizzatrice.

Questa è l'illusione che gli agenti ben pagati dal fascismo cercano di far penetrare con le loro concioni nella mente dei nostri connazionali.

Ebbene, vediamo sulla scorta di dati inoppugnabili, quale sorte viene riservata a quei lavoratori che la miseria e la fame spinge a cercare nella terra tripolitana una uscita alle loro sofferenze. Per rendersi conto dell'inganno che i vari Mari tendono ai poveri braccianti e contadini che riescono a convincere di andare in Libia, è sufficiente dare uno sguardo al contratto che viene fatto firmare a questi contadini.

Non esageriamo — dicendo subito — che la base del contratto che sono costretti a firmare i contadini che vengono inviati in Libia, è quanto di più inumano si possa immaginare. Il contratto sostanzialmente consiste in ciò: il concessionario darà la terra, il contadino con la sua famiglia la mano d'opera e s'impegnerà a trasformare la terra sterile in un'azienda fertile, specialmente in uliveti e mandorli nel periodo di venti anni.

Già la forma mezzadrile del contratto rappresenta per se stessa una forma semif feudale di sfruttamento della mano d'opera, perché fissa alla terra l'intera famiglia del colono per il lungo periodo in cui vige il contratto. Questa forma semif feudale diventa ancora più brutale e schiavistica quando viene applicata nelle condizioni in cui la società colonizzatrice delle colonie offre la terra ai contadini metropolitani. Infatti ai contadini si offre un contratto di mezzadria che li impegna a trasformare una terra sterile in piantagione essenzialmente di ulivi e di mandorli. Conclusione: quando il

mezzadro avrà posto la terra nella sua piena e completa produttività, la società colonizzatrice se la riprenderà.

Chi sono i veri padroni delle terre in Libia?

La prosa demagogica e sciovinista del fascismo serve per tentare di mascherare il volto dei veri padroni della terra in Libia. La terra tolta ai contadini indigeni non serve come terra di popolamento a quella che il fascismo chiama "esuberante popolazione della metropoli" e tanto meno serve per la creazione della piccola proprietà coltivatrice.

La terra tolta ai contadini indigeni è passata nelle mani dei capitalisti, delle banche, dei generali che hanno condotto la guerra contro i contadini nelle colonie. Persino il professore fascista Genaro Mondaini nel suo "Manuale di Storia" e di legislazione coloniale scrive che "in Tripolitania le concessioni vengono fatte a favore di industriali, commercianti professionisti, funzionari", persone che se anche amanti dell'agricoltura non si applicano certo ad essa direttamente né indirettamente.

Per quel che riguarda la Libia alcune cifre basteranno da sole a distruggere tutte le menzogne degli agenti del fascismo. In Tripolitania la terra distribuita ai concessionari ammonta a 104.483 ettari dei quali 55 mila, cioè più della metà, sono stati concessi a solo 24 grandi concessioni. Le aziende di oltre 400 ettari, concentrano 1.80 per cento delle terre concesse.

Queste cifre non hanno bisogno di commenti tanto sono chiare. Ci sembra che da sole siano più che sufficienti per smascherare le menzogne degli agenti del fascismo. Fra i 24 grandi proprietari della terra dei contadini della Tripolitania trovansi il Conte Volpi, ex-Governatore della Libia,

Incontro con la mamma di un condannato politico

Dall'Italia Salito in treno da una stazione dell'Alta Italia, presi posto in uno scompartimento che era occupato da una sola vecchietta. All'aspetto dimostrava sessant'anni. Era pallida, ma l'insieme denotava una donna ancora robusta, di quelle che hanno faticato e lottato tutta la vita.

Le diedi il buon giorno e come si usa tra viaggiatori, le chiesi di dove veniva e dove andava.

Mi fissò e poi abbassò gli occhi, come se seguisse un pensiero. Quindi mi guardò di nuovo e con voce, prima timida, poi più franca, mi rispose che veniva da..... ove suo figlio era in prigione, condannato e sedici anni. — Però, aggiunse con una vibrazione più energica della voce, non per aver fatto del male; è stato condannato per motivi politici. L'ha condannato il Tribunale Speciale, ed è innocente — e poi tacque e chinò la testa.

Mi accostai e le dissi che non avesse timore di parlare e che io apprezzavo altamente l'ideale di suo figlio. La vecchietta comprese, divenne più franca e mise a raccontare:

— Io non ho mai viaggiato e nell'andata mi sentivo tutta sconvolta. Ero sola nello scompartimento. Passa un milite ferroviario e mi chiede con premura che cosa avevo, se avevo bisogno di qualche cosa. Mi domandò anche da dove venivo e dove andavo. Io non esitai a dirgli che andavo a trovare mio figlio condannato per motivi politici. Appena gli

IL POPOLO TEDESCO CONTRO LA GUERRA

Netta opposizione operaia

.....Dalle notizie che giungono dalla Germania, risulta che il popolo tedesco ha accolto con profonda amarezza lo scoppio della guerra nel settembre scorso. Così il giornale svedese **Goeteborgs Handelstidning** scriveva ai primi di settembre:

"I soldati richiamati spesso rifiutano di prendere i fiori che vengono loro offerti, dicendo che non vanno ad una festa. E' stato necessario usare la forza, per allontanare le donne ed i bambini, dalle rotaie del treno, su cui si erano sdraiati, sperando di poter così impedire la partenza di treni carichi di truppe per il fronte".

La conclusione del patto di non aggressione tedesco-sovietico ha avuto l'effetto di spargere la confusione nella cricca dominante in Germania; ma ha invece rafforzato la lotta che il popolo tedesco conduce contro la tirannide nazista e contro il regime di sfruttamento a cui questa lo sottopone.

La forza più efficace e la vera guida del movimento del popolo tedesco contro la guerra, per un avvenire migliore di pace, di libertà e di prosperità, è costituita dalla classe operaia: in Germania essa ha

il Generale Graziani, e infine la famiglia del defunto fratello di Mussolini.

Avevamo quindi ragione di dire che i contadini che vanno in Libia sono sfruttati a sangue come tutti gli altri lavoratori italiani. Ma non abbiamo ancora detto tutto sullo sfruttamento fascista nelle Colonie e dovremo nei prossimi numeri ritornare su questa importante questione.

gloriose tradizioni di lotta e di progresso e anche in questi anni di oppressione, a prezzo di grandi sacrifici, ha resistito ai tentativi dei grandi trust del carbone, dell'acciaio, dell'industria chimica e degli armamenti, che dominano completamente la vita economica e politica tedesca, di peggiorare sempre più le sue condizioni di vita.

Episodi di lotta eroica

Prova di ciò furono tra l'altro le elezioni tenute nelle fabbriche, le cosiddette elezioni per i fiduciari nei consigli di fabbrica. Nel 1935 e 1936, due anni dopo l'andata di Hitler al potere, la grandissima maggioranza dei voti andò contro i nazisti, nonostante la demagogia ed il terrore spietato messi in opera da questi. Alla fine tali elezioni furono abolite.

La mancanza di unità nella classe operaia aiutò enormemente l'andata al potere di Hitler. Ma in questi ultimi tempi ci sono stati degli episodi interessanti di azione unita da parte della classe lavoratrice in Germania, anche dopo lo scoppio della guerra, in occasione degli scioperi nella costruzione della "Linea Siegfried", come pure tra i minatori ed i portuali. Trecento mila operai, impiegati all'edificazione della "Linea Siegfried", hanno chiesto dei miglioramenti delle condizioni della lavorazione e degli aumenti di paga, e, per ottenerle, hanno rallentato sistematicamente nel settembre scorso il ritmo del lavoro, su tutta la linea delle fortificazioni, dalla Saar fino ad Aquisgrana. I metodi ter-

(Continua a pagina 4.)

essere a casa già da molto tempo, bastava che avesse consentito a firmare un atto di sottomissione, ma quando glielo presentarono, egli rifiutò di firmarlo, dicendo di non volere clemenza, che è stato condannato innocente e che espierà la pena con la fronte alta. Sapete, le mamme non vorrebbero veder soffrire i loro figlioli e li vorrebbero avere sempre vicini, e anche il mio avrei molto piacere di averlo a casa. Ma quando seppi l'atto coraggioso che egli fece, gli diedi ragione e confortata malgrado le mie condizioni, mi sento la forza di attendere il giorno in cui potrò riabbracciare il mio caro figliolo, che si è comportato da vero eroe del popolo.

Avrei ancora voluto sentir parlare quella simpatica mamma, ma io ero arrivato a destinazione, e dovevo discendere. Ma non volli separarmi senza averle chiesto di abbracciarmi, al che ella consentì volentieri. Io le dissi:

— Coraggio, mamma; questo bacio che vi dò è il bacio di tutti quelli che ammirano voi e il vostro figliolo.

UN'ALTRA ISTITUZIONE FASCISTA

Roma, febbraio — I giornali comunicano che un provvedimento del governo, di cui è stato pubblicato il decreto nella Gazzetta Ufficiale del Regno, stabilisce l'assunzione obbligatoria dei lavoratori con cinque figli ai concorsi dello Stato. Il provvedimento dispone che sia riservato una certa percentuale di posti negli impieghi statali ai lavoratori che hanno non meno di cinque figli.

Pochi forse fra i nostri sanno che è stata costituita in Italia una "Unione fascista fra le famiglie numerose". Lo Stato naturalmente non è stato compilato dai soci, i quali hanno ben altre preoccupazioni, ma dal governo, ed è pubblicato, sotto la veste di regio decreto, tra gli atti ufficiali dello Stato.

Di detta Unione, lo scopo primo è così definito nel testo che riportiamo dalla Gazzetta Ufficiale:

Ricordare solennemente che il problema demografico è imperativo categorico per tutti gli italiani e che solamente la vittoria della battaglia democratica può garantire la vita e quindi la giovinezza, la potenza militare, l'espansione economica e la conseguente gloria dell'Impero fascista.

Dire problema è dire questione da risolvere, purché almeno se ne conoscano i dati. Ma in concreto quali sono i dati del problema demografico? Per vincere la "battaglia del grano" si dovrebbe produrre un dato numero di quintali. Quanti figli insomma devono produrre gli italiani perché sia raggiunta la "vittoria demografica".

C'è davvero un problema demografico con dei dati purtroppo molto concreti per le famiglie italiane, ed è di trovare i mezzi onde mantenere i figli che si fanno. Pensiamo che questo sarà il vero "problema dei problemi" anche per quelli che a questi chiarimenti di luna, hanno il non invidiato privilegio di essere soci dell'Unione.

Non possiamo poi esimerci dal far noto ai nostri lettori con quale perfezionato sistema vengono creati gli organi dirigenti della detta associazione.

Il Ministro dell'Interno nomina il Comitato nazionale, il Comitato nazionale nomina il Consiglio provinciale, il quale a sua volta nomina i fiduciari dei Nuclei Comunali.

Così, crediamo noi, è evitato nei limiti del possibile, ogni pericolo che i padri di famiglie numerose pongono il "problema demografico" nei suoi veri termini concreti, che consistono nella conquista del pane, non in un ipotetico domani, ma oggi, non fuori d'Italia con i massacri e le guerre, ma in Italia con la pace e il lavoro.

Amici abbonati

Non riteniamo necessario ripetervi sempre le stesse parole. Voi dovete sentire il dovere, senza ulteriori indugi, di rinnovare l'abbonamento per la salvezza del vostro giornale.

Voi sapete che la VOCE è povera, che essa non ha banche o istituzioni che la finanziano. Essa vive dell'aiuto dei suoi amici abbonati. Inviatelo subito senza perdere tempo l'importo dell'abbonamento scaduto.

COOPERATIVA OPERAIA Del Nuovo Ontario

Tutti possono divenire membri della cooperativa! La Cooperativa Operaia abbraccia persone di ogni credo religioso e politico. Tutti sono devoti alla causa del mutuo aiuto, attraverso la cooperazione, per migliorare il loro standard di vita. Ecco perché:



Convieni alla massaia far la spesa alla Cooperativa Operaia

Timmins—S. Forcupine—Connaught—Kirkland Lake—Lader Lake

AIUTATE voi stessi

comperando da un negozio che gode molta reputazione e conosciutissimo negli ambienti del movimento operaio.

AIUTATE il vostro giornale

patrocinando il suo annunziante. Se conoscete degli amici vostri che hanno bisogno dei seguenti oggetti: radio — refrigeranti — stufe elettriche — macchine per pulire i tappeti — toaster, telefonate al vostro giornale EL. 0571 oppure a

G. McGRATH AND COMPANY

619 QUEEN ST. W.

WA. 0444